

Il patto dei 113 sindaci sul cibo (sano) per tutti

Per Giuliano Pisapia è «un sogno che si avvera», ma anche «l'inizio di una grande sfida». Alla vigilia della Giornata mondiale dell'alimentazione e della visita a Expo del segretario dell'Onu Ban Ki-moon, 113 sindaci di altrettante città del mondo hanno firmato il Patto sulle politiche alimentari urbane. Un «impegno solenne» per garantire cibo sano e sicuro ai loro cittadini — che insieme rappresentano oltre 400 milioni di persone — contro lo spreco e per salvare la biodiversità.

ALESSIA GALLIONE ALLE PAGINE IV E V

Un impegno sul diritto al cibo sano con Pisapia firmano 113 sindaci

Il documento sarà presentato oggi al segretario Onu Ban Ki-moon. Dalla Caritas critiche alla Carta di Milano: «Non ci sono i poveri»

IL RACCONTO

ALESSIA GALLIONE

QUANDO a febbraio del 2014 ha lanciato l'idea da un summit internazionale a Johannesburg, forse neanche Giuliano Pisapia si sarebbe immaginato una foto di gruppo come quella scattata nella Sala delle cariatidi di Palazzo Reale: «Un sogno che si è avverato». Perché la sfida è partita da lì. Dalla Milano di Expo e da una tavola globale che ha riunito 113 sindaci: insieme rappresentano oltre 400 milioni di persone e, insieme, hanno firmato un Patto urbano sulle politiche alimentari. Un «impegno solenne», l'ha definito Pisapia, per riuscire a garantire il diritto al cibo sano e all'acqua per tutti, per la tutela della biodiversità, per la lotta agli sprechi. E farlo proprio a partire dalle metropoli, che sempre di più sono destinate a ospitare la maggior parte della popolazione del pianeta (nel 2050 si arriverà al 70 per cento). E perché, ha spiegato ancora l'avvocato-sindaco, «se gli Stati non sono riusciti a raggiungere i risultati, le sinergie tra le nostre città possono provare a farlo». «Ma le città hanno aggiunto la sua collega di Barcellona Ada Colau - non possono più aspettare».

Il percorso è appena iniziato. E non solo perché quella «foto di famiglia» è destinata a diventare ancora più numerosa: anche l'Anci, per dire, con il suo presidente Piero Fassino chiederà «a tutti i Comuni italiani di sottoscrivere» il documento. Oggi, a Expo si celebrerà la Giornata mondiale dell'alimentazione e il Patto sarà consegnato al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon. Per Pisapia, poi, questo «non è un punto di arrivo», ma l'avvio di un lavoro che dovrà portare a politiche e a iniziative concrete sul fronte della sostenibilità alimentare. Per riuscire a valutare i progressi, Milano ha proposto a tutti i firmatari di rivedersi ogni due anni, e di creare un premio per le

migliori pratiche. Come quelle che già a Palazzo Reale sono state raccontate: dai mercati municipali di Barcellona agli orti di Dakar fino alla raccolta differenziata e al cibo recuperato dalle mense di Milano.

Oggi, il segretario delle Nazioni Unite riceverà dal presidente Sergio Mattarella anche la Carta di Milano. E il documento-eredità di Expo. Eppure, alla vigilia della cerimonia, si alza una voce critica, con la Caritas che analizza i «limiti» e le «prospettive» di quel manifesto che si rivolge a tutti, dai cittadini alle aziende fino ai governanti. Per il segretario generale di Caritas Internationalis Michel Roy, nella Carta «non si sente la voce dei poveri del mondo, né di quelli del Nord né di quelli che vivono nel Sud del pianeta». Un testo che «manca di mordente e offre un approccio limitato per la risoluzione della fame nel mondo». Anche Luciano Gualzetti, vicedirettore di Caritas Ambrosiana, dice: «Benché siamo stati chiamati a partecipare alla stesura dobbiamo constatare che il risultato non ha tenuto conto dei nostri suggerimenti probabilmente per salvaguardare certi equilibri». Ma non tutto il lavoro fatto è stato inutile. Perché, prosegue Gualzetti, «la Carta è stato uno strumento utile a sensibilizzare i cittadini sul tema. Come strumento di lotta alla fame lo consideriamo un punto di partenza». Da qui si può partire.

A promuovere il Patto sul cibo tra i sindaci, invece, è stato il direttore generale della Fao, José Graziano Da Silva. «Le città possono essere parte della soluzione» dei problemi legati alla nutrizione, ha detto: dalla lotta all'obesità, a quella alla fame passando per la diminuzione degli sprechi e a una nutrizione sostenibile. «Dobbiamo agire adesso», ha esortato. E un appoggio è arrivato via video anche da Carlo d'Inghilterra: «Spero dia un messaggio positivo sulle possibilità di migliorare», ha detto il Principe del Galles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITEMI

L'AGRICOLTURA

Tra raggiungere gli obiettivi si punta anche sull'agricoltura urbana, sugli orti in città e sui prodotti a chilometro zero, sulla sostenibilità da salvaguardare

LO SPRECO

È uno dei temi più forti di Expo. Anche dai sindaci parte la lotta allo spreco di cibo, con politiche che possano ridistribuire a chi ha bisogno le eccedenze

IL DIRITTO

Con il Patto, i sindaci di 5 continenti si impegnano per sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi e diversificati per «garantire cibo sano e accessibile a tutti»

L'EXPO SFONDA QUOTA 20 MILIONI DI TICKET



Pisapia con i colleghi sindaci per la firma dell'Urban food policy pact

**SALA DELLE CARIATIDI**

113 sindaci hanno firmato il Patto urbano sulle politiche alimentari nella Sala delle cariatidi di Palazzo Reale. I sindaci, nel loro complesso, rappresentano circa 400 milioni di persone nei 5 continenti